Lunedì 3 Gennaio 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 2.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un'anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

La parola del Re
in corrispondenza
col sentimento del Popolo.

Per gli augurii del capo d'anno, l'altro jeri Umberto I.o ricevette al Quirinale in udienza solenne le Rappresentanze del Parlamento. E come ogni anno, dopo avere espressa la speranza nella conservazione della pace, riaffermò sua fiducia nel senno, nel patriotismo del Senato. Rispondendo poi all'indirizzo della Camera elettiva, disse che, consapevole dei desiderii e delle aspirazioni universali, aveva già, inaugurando la ventesima Legislatura, invocato che cessassero le lotte infecomde, ed insisteva in quel voto, affinchè, alla ripresa dei lavori parlamentari, sieno senza indugio discussi i disegni di Legge già presentati, e presi in esame i nuovi disegni che il Governo presenterà.

Or la *parola del Re* è in perfetta corrispondenza *col sentimento del Popolo.*

Senza il beneficio della pace, la commemorazione patriotica e la festa industriale che si preparano a Torino pel maggio 1898 non si farebbero, e complicazioni diplomatiche all'estero guasterebbero poi l'intensità del lavoro per le riforme finanziarie ed il riordinamento amministrativo dello Stato. Ma maggior guasto ed impedimento sarebbero le lotte infeconde e personali nell'aula dei Legislatori eletti dalla Nazione. Contro le quali lotte il Popolo vero (non poca plebe affascinata e sedotta da bugiardi apostoli e da tribuni settarii) ha ognor protestato, e con giuste lamentanze e talora, paziente, con la dignità del silenzio.

No, il Popolo vero in Italia non può consentire con *fazioni ambiziose*, ned è entusiasta per nessuno di coloro, i quali dei mali e dei disagj del Paese si fanno in Parlamento un'arma di partigianeria e di demolizione incauta e perniciosa. Ned i capi di queste *fazioni*, per alto ingegno ed inclite benemerenze nessun diritto, riconosciuto dalle moltitudini, potrebbero vantare per elevarsi, abbassando gli emuli che stanno al Potere. Quindi lungi dalla Camera elettiva le *lotte infeconde e personali.* Si discutano i disegni di Legge presentati già o che lo saranno dai Ministri; ma non avvengano le discussioni obbiettive con lo scopo di emendare e correggere, e senzachè, ad ogni obbiezione della Camera, succeda la dimissione di Ministri.

La *porola del Re* suona così: che non sia inceppato da lotte infeconde, cioè da insidie di *fazioni* aspiranti al Potere, il lavoro legislativo; che sarebbe disdoro per l'Italia, se, appena eletta, dovesse venire sciolta la Legislatura; che il mutar di Ministri, per capricci di *fazioni congiurale,* non diverrebbe se non gara infruttuosa di mediocrità pretenziose.

Ora, il senso aperto e anche recondito della *parola del Re* armonizza col sentimento del Popolo italiano e con la prudenza civile de' più intelligenti cittadini. Quindi se oggi all'augusta parola rendesi omaggio di lodi, c'è a sperare che sarà ascoltata, e quindi che il Parlamento ajuterà l'opera dei Ministri, efficace per soddisfare ai bisogni ed ai desiderii del Paese. =

Ed ora, ecco i particolari dei ricevimenti:

Sabato, primo giorno del 1898, alle ore tredici e mezzo, nella Sala del Trono, le Loro Maestà il Re e la Regina ricevettero i cavalieri dell'Annunziata: Cosenz, Crispi, Rudinì e Biancheri — esprimendo a Crispi e Rudinì il loro rammarico per non poter recarsi in Sicilia durante le imminenti feste per il cinquantesimo anniversario della rivoluzione; poi le deputazioni del Parlamento.

Agli auguri della rappresentanza del Senato, espressigli con indirizzo letto dal vicepresidente Senatore Cremona, il Re così rispose:

« Signor Presidente! Mi sono cari i voti e gli auguri ch'Ella mi porge in nome del Senato del Regno. Il nuovo anno incomincia con auspicii lieti e pacifici; si può quindi a ragione sperare che sarà fecondo di bene al popolo italiano. Il senno e il patriotismo del Senato, mi affidano che l'opera sua efficace sarà volta a conseguire quei beneficii, ai quali il paese a buon diritto aspira. Con questa fede, signor presidente, io ricambio dal profondo del cuore i migliori auguri al Senato del Regno che tante prove di devozione diede alla mia casa ed alla diletta nostra patria ».

Per la Camera, fu il vicepresidente Chinaglia che lesse l'indirizzo, nel quale si ricordano gli albori del risorgimento nostro e la inalterata fiducia degli italiani nella Casa di Savoja, le cui virtù sono arra di bene alla Patria. Chiude l'indirizzo un caldo omaggio alla Regina, che ci piace riprodurre:

« Augusta Regina, che coll'alto ingegno e l'eletto sentire diffondete intorno a Voi tanti esempi di opera egregia, tanta luce di amore e di bontà, della Reggia onore e conforto, dal popolo benedetta, piaccia anche a Voi accogliere l'omaggio riverente dei nostri auguri. Possiate Voi a lungo esultare nel Vostro cuore di sposa e madre, protettrice degli umili e degli sventurati, mentre sopra ogni labbro gentile suonerà prediletto il glorioso nome di Savoia, reso da voi simbolo di fortezza e di gioia ».

S. M. il Re così rispose:

« Signor Presidente! — Con animo grato e commosso io La ringrazio delle parole, or ora pronunziate a nome delle Rappresentanza nazionale. Il mio cuore esulta al ricordo delle nobili tradizioni che Ella rammenta.

« Io porgo ora a Lei, ai colleghi, agli italiani tutti, i più fervidi auguri di prosperità.

« Consapevole dei desiderii e delle aspirazioni universali, inaugurando la 20.ma Legislatura, io feci voto che, messa da parte ogni lotta infeconda, gli atti e le leggi del Parlamento recassero conforto al popolo italiano. Oggi insisto nel mio voto e fo caldo appello al senno ed al patriottismo dei suoi colleghi, perchè alla ripresa dei lavori parlamentari sian senza indugio discussi i disegni di legge che stanno innanzi alla Camera elettiva e perchè con amorevole sollecitudine sian presi in esame i nuovi disegni che il mio Governo vi presenterà.

» Sig. Presidente — L'opera della Camera elettiva ispirandosi come ne sono sicuro al patriottismo più puro e più alto, darà al Paese quelle legittime soddisfazioni che merita, le quali gioveranno a rendere più salda la fede nelle libere istituzioni. »

Dopo, le Loro Maestà s'intrattennero famigliarmente coi singoli deputati, interessandosi delle questioni e degli avvenimenti delle città e delle regioni da essi rappresentate.

—

Seguirono quindi altri ricevimenti da ogni parte del Regno, dalle rapprêsentanze diplomatiche e dalle colonie italiane all'estere giunsero numerosissime dispacci di augurii per i Sovrani

Alla sera ebbe luogo a Corte il consueto pranzo, con intervento di ministri, di grandi ufficiali dello Stato, delle case civili e militari dei Sovrani, delle maggiori autorità cittadine, governative e comunali.

—

A Napoli i Principi Ereditari ricevettero autorità politiche, militari ed amministrative, e diedero nella sera un pranzo alla reggia.

Il capodanno politico.

Numerosi telegrammi parlano dei ricevimenti e degli auguri di capodanno nelle varie capitali.

Notevoli le parole dette dall'ex ambasciatore di Francia presso il Rè nostro, in Roma, rispondendo al presidente della Camera di Commercio francese istituita nella nostra capitale, nelle quali rilevò le migliorate relazioni fra la Repubblica Francese e l'Italia, ed espresse la seria speranza che si possa fra non molto concludere fra i due Stati il desiderato trattato di commercio. Anche il nostro ambasciatore a Parigi, conte Tornielli, constatò i migliorati rapporti fra i due paesi.

Dappertutto, nei ricevimenti di capodanno, risuonarono parole di pace.

La Chinina Migone è il sol rimedio
Che la forfora può togliere il tedio

LA VERITÀ!!

CONSIGLI AGLI EMIGRANTI PER L'AMERICA DEL SUD.

—

La differenza che passa DAL BRASILE alla Repubblica Argentina

—

Costumi ed altre cose interessanti all'emigrante

E' qualche cosa addirittura di spaventevole ciò che passa continuamente nelle topiche regioni Brasilere, regioni impossibili per l'Europeo e tanto meno per l'agricoltore italiano, che, il novanta su cento va soggetto alla *febbre gialla*, essendo ben rari quelli che felicemente possono scappare dalla morte.

Dico la verità che sarebbe una delle più grandi infamie il non portare alla conoscenza di certi inesperti nostri contadini del come vivono in quelle lontane regioni i loro, forse parenti e conoscenti; vi basti sapere che non sono passati ancora due mesi, rimpatriarono assieme con me col vapore *Sirio* e provenienti dalle spiaggie del Brasile, circa 400 emigranti, quasi tutti delle provincie di Venezia, Padova e Treviso, con i passaggi statigli somministrati per parte dei rispettivi consolati e certuni per mezzo di sottoscrizioni fatte dai loro connazionali nelle diverse capitali.

Bisognava averli visti, poveretti! mettevano pietà: smunti dalla fame, avviliti, gialli, bruciati dal sole, estenuati dal camminare, con le mani ed i piedi totalmente rovinati; le donne poi, peggio ancora, mettevano addirittura pietà! sudicie quanto mai, portanti in braccio uno o due bambini piangenti, senza contare quelli che da soli a stento camminavano, tutti sbrandellati e seminudi, malaticci.

Nel momento dell'imbarco, mandavano sospiri di consolazione, maledicendo la terra che abbandonavano e facendo delle croci coi piedi sulla terra che lasciavano, origine di tanti guai, per non ritornarvi più.

—

Ebbi occasione d'interpellare, durante il lungo viaggio, parecchi di questi disgraziati, e sentii certe campane, da fare rabbrividire, abbenchè io fossi abbastanza al corrente di quanto purtroppo succede nel centro del Brasile in barba alle poco zelanti autorità italiane.

E' naturale che ciò succede a quei poveri desillusi che continuamente sognano una America dorata e che si lasciano trasportare *gratis* ben lontani dal supporre che, quando arrivano in quelle spiaggie, non sono più padroni della loro pelle, ma bensì *schiavi*; ad onta che i signori Brasilesi vantino l'abolizione della schiavitù.

Questi poveri emigranti vengono poi spediti in forma di *bagaglio* in certi punti del Brasile dove lo stesso *figlio del paese*, una specie di *Orangoutan* civilizzato ai loro modi, non è capace di resistere, tanto è insopportabile il clima; non solo, ma una volta che una disgraziata famiglia si trova in quei paraggi, non incontra più il diritto di recarsi nelle città vicine, anco lo volesse fare, per le proprie necessità di famiglia. Obbligati poi sono a vivere bestialmente, cioè di semplici farinaccie, di fagiuoli e simili, e di quando in quando, carne di mulo e cavallo. Molte volte succede che domandino al loro padrone (il quale essi vedono ben di rado) qual è il loro guadagno, e per risposta ricevono insulti abbastanza triviali, perchè non comprendono. Il più delle volte succede che insistano nelle loro domande, rispondendo com'è naturale, per le rime. In questo caso vengono minacciati con le armi alle mani, svolgendosi *ipso - facto* fatti di sangue di cui restano purtroppo sempre vittima i poveri emigranti perchè inermi.

E notorio poi, che la maggior parte di questi emigranti procurano di scappare per disperazione da quelle orrende foreste. E lemosinando s'avvicinano, a forza di domandare, verso la corrispondente città, dove, o in un modo o nell'altro, si procurano il passaggio per rimpatriare nuovamente, senza curarsi nemmeno di chiedere indennizzi, perchè purtroppo sanno che in quei paesi non si conosce giustizia, ammenochè non si ricorra alla giustizia sommaria.

—

In moltissimi casi i signori Ministri Plenipotenziari e Consoli tentarono porre rimedio a tanti scandali e prepotenze per parte dei signori proprietari di terre selvagge, ricorrendo alle rispettive autorità locali; ma... sono cose da ridere; che succede? succede che le domande o petizioni, con la stessa facilità con cui vengono accettate, vengono anche poste nelle loro rispettive ripartizioni, e chi ha avuto ha avuto: il tempo passa, e se il povero colonno danneggiato dovesse aspettare quella benedetta giustizia, morirebbe di fame. Di che è colpa? non si sa!... Il fatto si è che le autorità Italiane all'estero fanno magrissima figura, specialmente certi vice consoli come ne conosco io stesso. Meno male che si degnano talvolta rimandare i propri connazionali al punto dove si sono imbarcati, bene inteso a spese del Governo Italiano!

Ad onta di tutto ciò, tutti i giorni si sentono nuovi massacri: famiglie di coloni Italiani sono state dai negri Brasiliesi barbaramente trucidati, senza nemmeno rispettare, orribile a dirsi, le innocenti creature di tenera età; informino gli ultimi fatti successivi fra *Santd* e *San Paolo*, nel mese di ottobre p. p., fatti che chiamarono l'attenzione di tutte le nazioni civilizzate, sì che venne aperta una severa inchiesta. Eppure in faccia a questi fatti pubblici e notori, la emigrazione non cessa, forse grazie alle solerti prediche dei signori agenti.

Per darvi una idea cosa sieno quei paesi, vi dirò che le foreste hanno un aspetto imponente per il verde dei rampicanti che avvolgono nelle loro spire tutte le piante; ma in verità, pochi sono

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

PER L'ONORE.

(Dal francese).

— Vi saluto, mio buon signor Homans, disse il forestiero. Sono lieto di rivedervi ancora dopo vent'anni. Non mi riconoscete voi più? Sono il conte di Hammes.

— La mia vista è conturbata, non vi vedo bene, rispose l'ex intentente, fremendo di agitazione, ma il mio cuore che batte così da ispezzarsi, mi accerta che voi dite la verità. Sì, siete voi il conte di Hammes; sì, siete voi che avete avvelenato i miei ultimi giorni. Da quell'epoca fatale, io non vivo più che di affanno e di lutti. Ah, se voi sapeste il male che voi mi avete fatto.

— Io, del male, a voi? disse il conte. Ma giammai, giammai. Voi vi ingannate, il mio brav'uomo.

— È vero, replicò Homans, con aspra ironia, non a me: al mio padrone, il barone di Berkhout, ed al suo unico figliuolo. Ma non è forse la stessa cosa? I signori di Berkhout non mi hanno forse allevato per pietà, allevato me povero orfanello? Non mi hanno protetto e colmato di beneficj? Non hanno essi fatto di me un'uomo? Non mi hanno forse affidato la gestione dei loro beni? Non sono io stato onorato della loro fiducia e della loro amicizia? Perciò io soffro quanto essi stessi, della loro sventura, ed odio colui che fu cagione della loro rovina e forse della prematura loro morte!

— Morti? Sono dunque morti? balbettò il conte impallidendo.

— Io non ne so nulla, ma lo temo.

— Voi parlate di rovina? Se essi vivono ancora, hanno dunque perduto le loro sostanze?

— Non ne so nulla del pari.

Il conte che per riguardo allo stato del vecchio, si sforzava di contenere la sua impazienza, presa una seggiola, l'avvicinò a lui.

— Calmatevi il mio buon signor Homans, disse egli. Noi non ci siamo forse contenuti bene verso il barone di Berkhout, ma chi poteva prevedere che ne potessero risultare conseguenze così gravi? Cose simili accadono spesso, senza che...

— Che cosa? interruppe l'ex intendente. Un matrimonio che doveva coronare un'amore sincero e da lungo tempo approvato e stabilito fra le due famiglie. Tutta la nobiltà se ne occupa, il mondo ne parla come d'una unione fra le meglio assortite. Sua maestà il re medesimo se ne felicità, gli sponsali stan per celebrarsi... quand'ecco per delle mere ragioni politiche voi ritirate tutto ad un tratto la parola data, e date in pascolo il mio signore e sua figlia, alla pubblica malignità. Non lo conoscevate dunque voi?

« Ma intanto voi gli avete assestato scientemente e volontariamente il colpo mortale. Il mio signore godeva la reputazione di uomo severo ed inflessibile, ma egli era al contrario, buono e generoso. Il sentimento però che dominava in lui, era la dignità della sua razza. Nella sua fierezza ombrosa, la menoma apparenza di un'offesa al suo nome, doveva colpirlo mortalmente.

« E' la sola che possa spiegare la strana risoluzione da lui presa, e che senza di ciò, sarebbe stata incomprensibile.

« Ah, signor conte, voi non lo sapevate forse bene in quel momento; ma quando voi costringevate, malgrado le sue lagrime, il vostro povero figlio, il vostro buon Guglielmo, ad un'altro matrimonio, voi distruggevate per sempre la felicità di due creature altrettanto nobili che generose, e degne l'una dell'altra, e Dio, giusto, vi chiederà conto un giorno, di simile crudeltà!

Il Conte aveva fatto un movimento e mormorate alcune parole per rispondere al vegliardo; ma questi, trascinato dalla sua emozione, non si era lasciato interrompere.

— Ma il mio brav'uomo, voi v'ingannate, gli disse infine il conte. Era io stesso il fidanzato di Ortensia: son io Guglielmo di Hammes di cui voi compiangete la sorte, grandemente infelice difatti. I miei genitori son morti da non pochi anni, ed essi si sono amaramente pentiti della loro fatale risoluzione, tanto che si possa sperare sieno stati perdonati dinanzi al Tribunale di Dio.

— Ah, siete voi Guglielmo, Guglielmo di Hammes? mormorò Homans con ilare sorriso. Sì, voi dovete aver molto sofferto, in sulle prime, sopratutto, non ne dubito punto.

— Per tutta la mia vita!

— Ma voi avete contratto matrimonio poi, or son diciotto anni. Un tempo abbastanza lungo per aver dimenticato la mia povera signora.

— Dimenticata? Neppur un'istante. Io era perseguitato senza tregua, come da un rimorso di coscienza, per la questione di sapere, se accettando la mano della contessa d'Hascot, io non aveva commesso una viltà.

« E tuttavia sono convinto, che, in una situazione come la mia, l'uomo il più coraggioso non avrebbe potuto agire altrimenti.

« Se voi sapeste, qual mai terribile pressione è stata esercitata su di me da tutte le parti! Mio padre, mia madre, gli zii, tutta la Corte, il re stesso, vi hanno influito.

« L'odio politico infiammava i loro animi. Io stava, mi si diceva, per allearmi mediante ligami di sangue coi nemici del mio re e della mia patria. Ciascuno riguardava quel matrimonio come un disonore eterno per la mia famiglia. E che che ne sia, io ho crudelmente espiato la mia sottomissione con venti anni di un'esistenza amara e desolata.

— Ve lo credo signor Guglielmo. Le vostre lettere che io lessi, non mi han lasciato alcun dubbio a questo riguardo. Quella rottura violenta, vi ha reso infelice al pari della mia povera signora.

— Ortensia mi ha creduto colpevole di un tradimento volontario, non è vero?

— Ah, l'eccellente cuore! Ella si scusava presso suo padre versando lagrime di pietà, poichè dessa pensava meno al suo proprio dolore che alla disperazione che voi dovevate provare.

— Ed il barone di Berkhout?

— Ah, quanto a lui, la cosa era ben diversa. Egli era furibondo e voleva portarsi in Olanda per forzar vostro padre a battersi in duello, per lavare così nel sangue l'ingiuria fatta alla sua famiglia. Ma poichè si ignorava il vostro matrimonio con la contessa d'Hascot, madamigella Ortensia fece sperare a suo padre, che il vostro ritornerebbe sulla sua decisione. La lunga lettera che voi scriveste allora, incoraggiò quella speranza... e più tardi... più tardi, ahimè, essi lasciarono il Belgio per mai più rivedere la loro patria.

(Continua).

gli alberi d' alto fusto ed utilizzabili, e di questi pochi è difficile trasportarne il tronco attraverso alle paludi e alle selve, piene di *talas* spinosi, rese quasi impenetrabili dai rampicanti e di paura anche da venire morsicati dai *moni* (scimie) le quali vi si trovano in gran numero. Dimodochè i poveri emigranti sono costretti a lavorare giorno e notte nello sradicare alberi per prepararsi le terre arative, per poscia seminare caffè; e spesse volte fanno ritorno alle proprie capanne estenuati, rovinati, malati, con i piedi gonfi in modo da non poter continuare la via: soventi volte debbono scappare per non essere sorpresi da qualche gruppo di *scimiotti grandi*, i quali il più delle volte stanno in agguato per sorprendere il *bianco* e saltargli addosso.

Ecco ciò cui vanno soggetti questi poveri infelici che, spaventati per questi ed altri malanni, fuggono a carovane.

Moltissime sono le famiglie che, prima di un anno, abbandonano quelle infami posizioni, maledicendo l' ora ed il momento in cui si sono decisi di partire per la tanto decantata terra promessa, per l' America!!

Questi paesi io li conosco abbastanza bene, come da 15 anni conosco la Repubblica Orientale (Uruguay) e la Repubblica Argentina, quest' ultima non merita essere messa in paragone con l' ex Impero Brasiliano; quella è un paradiso, sia per il suo clima sano, per l' industria, per l' agricoltura, come per il vivere e buon trattamento per parte delle autorità locali, e per il figlio stesso del paese, il quale vede di buon' occhio lo straniero ed in ispecialità l' Italiano sobrio, questo, buon lavoratore e intelligente. Bisogna poi vedere nelle Provincie com' è trattato l' Italiano! Non lo è forse altrettanto bene nel paese natio. Ho vissuto circa undici anni in Santa Fè, capitale di Provincia, e posso assicurare che gl' italiani in generale sono rispettati. Vi basti sapere che la maggior parte dei matrimoni succedono fra italiani e argentini e ben di rado si sente che un argentino *puro sangue*, incontri matrimonio con una ragazza della sua nazione. Oggi la gioventù, in generale, proviene da almeno un genitore straniero, la gran parte degli Italiani.

La Provincia di Santa Fè è totalmente agricola, la più grande dopo quella di Buenos Aires ed è circondata da circa 200 colonie, le quali in media danno annualmente 100 milioni di quintali di *Trigo* (frumento) la maggior parte coltivato dagli Italiani, senza tenere conto della abbondante raccolta di *grano-turco* e *Many*, quest' ultimo per la produzione dell' olio, che nella stessa Provincia si fabbrica in gran quantità, essendo di un sapore abbastanza gradevole.

Ci sono poi le altre più o meno importanti Provincie, p. e. quella di *Jujuy* molto menzionate per il vino, dove si vedono estensioni immense di vigne, poi ci sarebbe la Provincia di *Tucuman* per lo zucchero; e così successivamente ogni Provincia ha le sue specialità.

Ciò che il più delle volte interrompe il buon andamento di queste industrie, sono le lotte elettorali; diversi partiti che preferiscono un candidato invece di un' altro, fanno succedere attacchi a mano armata, rivoluzioni, stati d' assedio, arresti di Ministri e Deputati, minaccie di bombardamento ecc. ecc. Però la maggior parte di questi avvenimenti vengono a tempo soffocati ed il tutto accomodato mediante l' intervento attivo per parte del Governo Federale, cioè del Presidente della Repubblica, il quale in simili casi, dichiara il nome del nuovo Governatore che deve surrogare il cessante, ad onta delle formali elezioni che in ogni Provincia si affettuano di quattro in quattro anni. E' naturale poi che, ammesso il caso che il proposto Governatore presentato dal Presidente della Repubblica per transazione non soddisfacesse totalmente ai partiti; nelle elezioni ha sempre la maggioranza e.. tutti i santi terminano in gloria.

E' bene sapersi che lo straniero, non mescolandosi in queste faccende, non viene molestato per nulla; egli soffre solo per la crisi momentanea che si avvera nella Provincia dove succedono tali incidenti, e che casualmente succedono, come dissi ogni quattro anni, cioè quando si nomina il nuovo Governatore, il quale deve reggere i destini della propria Provincia, mentre il Presidente della Repubblica dura in carica cinque anni.

Ritornando sulla Provincia di Santa-Fè, *refugium* dei contadini agricoltori friulani, debbo fare speciale menzione del popolare quanto colossale giornale *La nuova Epoca* fondato nel 1884 dall' intelligente avv. David Pegna in occasione della candidatura a Governatore della Provincia di Santa - Fè del dottore in legge Giuseppe Galvez oggi Vice-Presidente del Senato nella Capitale della Repubblica Argentina e nuovamente candidato popolare alla prossima governazione della sua nativa Santa-Fè, per la quale ha sempre dimostrato speciale simpatia. Ed in fatto, se il commercio e l' industrie è superiore in questa di confronto alle altre Provincie, lo si deve alla persevorante, efficace ed intelligente opera del prefato dottor José Galvez; come pure una buona parte al menzionato giornale *La nuova Epoca* solerte guardiano degli emigranti in generale e difensore accanito degli interessi della Provincia tutta.

Attualmente questo importante foglio è diretto dall' esimio quanto intelligente Giovanni Arzeno Presidente della Camera dei Deputati in Santa-Fè, e figlio a certo Andrea Arzeno, simpatico vecchio genovese e buon italiano, che da circa 40 anni si trova emigrato in quella amena Repubblica.

Per oggi basta.

V. Colmegna.

Cronaca Provinciale.

Gonars.

XXV anni di Sindacato. — (*G.*) — La sera di venerdì 31 dicembre 1897, un' eletta schiera di amici, fra cui parecchi Consiglieri, il Presidente e i Membri della Congregazione di Carità, il Giudice Conciliatore e gl' Impiegati, vollero, con gentile pensiero, offrire una bicchierata d' onore al signor Antonio D.r Moro, nell' occasione che lo stesso, in detto giorni, compiva il venticinquesimo anno di Sindacato, senza interruzione.

La riunione riuscì oltre ogni dire allegra ed improntata a sentimenti di simpatia verso l' Egregio uomo, che per ben venticinque anni ebbe a reggere le sorti del Comune. Allo champagne, diversi furono i brindisi, ai quali tutti, commosso rispose il D.r Moro. A rendere più simpatica la festa, giunse inaspettata la brava banda della frazione di Fauglis, che anch' essa era venuta ad unirsi ai convitati per onorare il capo del Comune. le marcie s' alternavano ai brindisi ed agli evviva di molta gente accorsa. La riunione si protrasse fino alla mezzanotte in cui il D.r Moro venne accompagnato alla propria abitazione da tutti i convenuti e dalla musica, fra gli evviva incessanti di tutti gli accorsi. Così ebbe termine la festa che lasciò in tutti sodsodisfacente ricordo.

Dicesi che il D.r Moro intenda, dopo sì lungo periodo di Sindacato, ritirarsi dall' amministrazione, ma è certo che il Consiglio comunale, che ne apprezza giustamente i meriti, non vorrà privarsi di un capo sì onesto e intelligente, che è additato da tutti come l' unico in paese, che possa degnamente coprire tale carica.

Questo è il mio voto.

Fagagna.

La morte di un quasi centenario — *31 dicembre* — *(y)* — Ieri sera cessava di vivere il venerando dott. Leonardo De Cecco, nell' età di anni 97 e mesi 11, essendo nato a Tomba di Meretto il 14 Gennaio 1800. — Nel 1830 laureossi in medicina all' Università di Padova, e fino a pochi anni addietro esercitò la professione sua di medico.

Egli era il più vecchio degli abitanti di questo Comune, e nonostante ciò usciva di casa or non ha guari, senza bisogno nè di sostegno nè di guida. — Son di quelle fibre delle quali pur troppo sempre più va perdendosi lo stampo.

Spilimbergo.

Dichiarazione. - *1 gennaio.* - Nel *Giornale di Udine* di oggi vidi una corrispondenza da Spilimbergo, nella quale si legge che l' egregio mio Collega dott. Patrignani avrebbe fatto all'Ospitale una *difficilissima* operazione chirurgica, una *disarticolazione del corpo e che fu riuscitissima.*

Ora in omaggio alla verità tengo a dichiarare che l' operazione eseguita dal *dott. Patrignani e da me* non merita la melliflua ampollosità di *difficilissima e riuscitissima*; ma che fu una semplice *disarticolazione della mano* il cui esito è ancora incerto.

L' imparziale corrispondente del *Giornale di Udine* non fa certamente molto onore al medico od ai medici di Spilimbergo quando registra una simile operazione con tanti superlativi. Se mai ispirato alla sua ingenua imparzialità, sarebbe buona cosa che tenesse calcolo di varie altre operazioni di maggior entità che furono eseguite da uno o dall' altro di noi, o di concerto da entrambi, sia all' Ospitale di Spilimbergo che fuori. Ma queste non sempre furono pubblicate, come sarebbe buona cosa che non lo fossero mai, perchè purtroppo ogni giorno si deve deplorare lo sperpero di lodi che si fa sui giornali per le professionali prestazioni mediche.

Antonio dott Muro.

Arta.

Nuovo Circolo Liberale. — Si è testè istituito un «Circolo Liberale», primo ed unico sorto nella nostra Carnia, il quale avrà lo scopo di lottare contro l' influenza clericale.

Venne approvato lo Statuto, che si compendia nel motto: *Patria, Charitas, Laetitia*; si passò alla nomina del presidente, e venne eletto all' unanimità il signor Luigi Zinutti, persona stimata e colta, anima del partito liberale e che attualmente trovasi al Cairo.

Pordenone.

Cronaca di stagione. — *2 gennaio.* — *(B.)* — La notte dell' ultimo dell' anno, passò in piena tranquillità.

Il mattino del primo d' anno venne salutato da alcuni suonatori d' un circolo equestre che si trova a Cordenons.

Jeri sera si ballò allegramente ed ecco vi un poca di cronaca.

Il primato, non v' ha dubbio, bisogna lasciarlo all' elegante salone *Cojazzi*, dove una orchestra affiatatissima suona dei bellissimi ballabili nuovi.

E' ormai assicurato che durante il carnevale ne udremo qualcuno anche del nob. D.r Federico Farlatti, che ne sta apparecchiando pel vostro Minerva.

Il Restaurant condotto dal signor Federico Mecchia, nulla lascia a desiderare.

Alla *Stella d' oro* dove sonvi i due organi melodiosi, poco concorso; però anche quella sala per la sua vastità e per il servizio del Restaurant, coll' avvanzarsi della stagione carnevalesca crediamo che farà ottimi affari.

Si raccomanda però a chi sta alla direzione, di procurare che i giratori dei manubri degli organi, osservino di più il tempo musicale prescritto.

Il Politeama è sempre affollato nelle prime ore della sera. Ottime le bibite ed i raffreddi dell' unito Restaurant.

Come si prevedeva. — Jeri incominciò la vendita dei giornali da parte del signor Olivo Civran che fece ottimi affari come già lo prevedevo. Spero che potrà combinarsi anche per la vendita della *Patria*.

Futuro artista. — Fra giorni, il bravo giovane Aldo Ronchi allievo del maestro Galeazzi, si recherà a Venezia presso il Liceo Benedetto Marcello onde perfezionarsi nell' arte del canto. L'altra sera cantò applauditissimo in casa dell' egregio signor conte Nicolò Porcia accompagnato al piano dal distinto suo maestro.

A proposito di furti. — Sul furto commesso nella rivendita di Tabacchi di Fontanafredda, è uopo di una rettifica. Il fuorto cioè fu di circa lire duecento.

A proposito di questi furti di cui è difficile scoprire gli autori, sta bene porre in guardia che havvi fondato sospetto che sieno opera di quei girovaghi che con mille pretesti sanno introdursi negli esercizi, presentarsi in sulle piazze, penetrar anche nelle case per prendere cognizione delle località. Sulle piazze poi col mezzo del sonanbulismo cercan di conoscere i segreti delle famiglie per poi perpetrare i furti.

Questi, tutti hanno cavallo e carretta e fatto il colpo se la svignano per ignoti lidi.

Dico questo, perchè nel nostro circondario vi saranno furti di polli, massime in questa stagione. Non però furti qualificati, come da qualche tempo si ebbe a lamentare, non essendo la nostra popolazione capace di tanto. Prove ne abbiamo che due girovaghi sono in *domo petri*, altro fu scoperto per furto nella chiesa di Persereano, e questi ed altri, sono sospettati di tutti i furti passati e presenti. Occhio adunque a queste così sospette persone.

Osoppo.

Novantasette. — A proposito dell'anno 97 che è passato, vive quì certo Bianca, che conta precisamente novantasette anni, gode perfetta salute, mangia e beve come un giovanotto e fu un valoroso difensore del forte, nella memoranda giornata del 1848.

Cividale.

Cronachina. — *2 gennaio.* — Fra le patronesse va inscritta anche la signora E. Tuzzi-Caneva ommessa senza colpa. Ad ognuno il suo.

In Pretura. — *Cause penali*, Sentenze 304; ordinanze 135 — *Civili*, Sentenze 315; Provv.to 123. — *Conciliatore*, Cause n. 2728; decise con sentenza 883; senza sentenza 1723, pendenti 132.

Vanno lodati la Pretura ed il Conciliatore di Cividale per la loro laboriosità; il Pretore Pezzotti, il Cancelliere Zurchi e colleghi e dipendenti. Il Conciliatore Moro, il Cancelliere Brusini e Cursore Villis.

Stato Civile. — Nati 230 — morti 198 — 9 in meno del 1896 morti.

Patronati scolastici — Queste utilissime istituzioni vanno diffondendosi nel nostro distretto ed ultimamente ne sorsero a San Giovanni di Manzano ed Attimis.

Questo Giardino Infantile si può ormai considerare come un fatto compiuto e si spera che a Pasqua, essendo stato trovato il locale, tutto sarà in ordine.

Incendio. — L' altra sera verso le 10 e mezza a *Spilimbergo* nel palazzo Del Negro, abitato dal negoziante E. Orlandi si sviluppava un incendio che il pronto soccorso degli artieri, di agenti, molti cittadini, dei carabinieri, ecc., riuscì verso mezzanotte a spegnere.

Piccolo incendio. — In *Grions*, per causa ignota, si sviluppò il fuoco nella camera da letto di Luigi Nadalutti e rimasero abbruciati diversi effetti di vestiario pel valore di 55 lire, assicurate.

Per ripararsi i piedi. — Certo Antonio Di Leonardo entrato nella cucina del sig. Antonio Vellisig in *Podresca* per consegnare un ombrello da lui accomodato, e trovato il locale incustodito prese un paio di pantofole dandosi quindi alla fuga. Poco dopo però venne raggiunto dal signor Vellisig e tratto in arresto. Il Di Lenardo confessò il fatto e disse averlo commesso per ripararsi i piedi ignudi!

Per oltraggi. — *A Maniago* venne arrestato Giovanni Cipriani chincagliere da Forni di Soldo, per oltraggi al commesso postale Domenico Del Tin nell' esercizio e per causa delle sue funzioni.

Spiegazione.

Nella corrispondenza da San Daniele, comparsa nella *Patria del Friuli* di jeri, non è detto che la Festa dell' Albero di Natale, che forma oggetto della corrispondenza stessa, ha avuto luogo in Udine.

Ad evitare equivoci credo opportuna questa rettifica. *Apio.*

S. Daniele 31 dicembre.

S. Daniele, 2 gennaio 1898.

Come un fulmine a Ciel sereno, da Feltre giunse la ferale notizia dell'obito della tanto stimata contessa

Ortensia De Mezzan Bianco,

donna adorna di rare virtù, moglie esemplare, madre affettuosissima.

Per oltre quattro lustri visse tra noi sollevando le famiglie che vivevano nell' inopia, e per tutti trovando parole di conforto, andando da sola nei più miseri tugurj.

Quante e quante lacrime vennero asciugate da quella gentildonna! Tutti reverenti s' inchinavano rispettosamente al di Lei passaggio.

Oh povero Odoardo! ben presto ti fu rapita la tua dolce compagna, con la quale dividevi le gioje della vita.

Vale, o diletta Ortensia, che dall' Empireo rivoglierai i mesti sguardi ai tuoi derelitti orfanelli, che tanto ti hanno amata! E voi, figli, seguite l' esempio nobilissimo della vostra adoratissima genitrice.

L' amico
Benedetto Gentilli.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Gennaio 3 Ore 8 ant. Termometro 5.8
Min. Ap. notte 5. Barometro 757.5
Stato atmosferico Piovoso
Vento N pres. crescente
IERI Piovoso
Temp. massima 8.7 minima 6.4
Media 7.645 Acqua caduta 17.5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Gennaio 3

	Sole		Luna
Leva ore di Roma	7.51	leva ore	12.54
Passa al merid.	12.11.37	tramonta	3.57
Tramonta	16 35	età giorni	11

Il nob. Carlo Nievo promosso tenente - Generale

Il nob. Carlo Nievo che, sebbene nato a Mantova, pei possessi di famiglia in Colloredo di Montalbano e perchè in Udine ebbe la prima educazione letteraria-scientifica, abbiamo sempre considerato Friulano e qual nostro concittadino, essendo poi figlio di gentildonna veneta, è ora annunciato dai Giornali militari per la promozione da Maggiore-Generale a Tenente Generale.

Il nob. Generale Nievo è ora Ispettore delle armi e dei materiali dei Corpi, e, anche promosso, conserverà lo stesso posto.

Dotto, colto, e di più modesto come sono tutti gli uomini di valor vero, il nob. Carlo Nievo ha in Friuli congiunti, amici ed ammiratori; quindi della di lui promozione abbiamo voluto riferire la grata notizia.

Vecchiaia triste.

Teresa Cherubini vedova Bortolotti, d' anni 78, da tre giorni si era chiusa in camera nella propria abitazione in Via Ronchi ed agli inquilini e vicini che bussavano alla porta si rifiutava di aprire. Allora si decisero di abbatterla coll' intervento dei famuli dell'Ospitale, giacchè appunto si temeva sullo stato fisico della Cherubini; e trovarono la povera vecchia nuda che tremava dal freddo e dalla febbre. In lettiga venne trasportata subito all' Ospitale, ove sabato la disgraziata morì alle 11 3/4 del mattino.

Piccole disgrazie della vita.

La sarta Luigia Rigo di anni 24 da Udine si ferì accidentalmente al polso destro, per cui dovette ricorrere alle cure dell' ospedale, ove la giudicarono guaribile entro 10 giorni salvo complicazioni.

SOCIETÀ E ISTITUTI VARI.

Presentazione di Bandiera e Banchetto sociale.

Come annunciammo, ier l' altro sera, alle ore 7, ebbe luogo nella Trattoria del sig. Francesco Cecchini all' insegna dell' *Ancora d' oro* la presentazione ai soci della Bandiera, modificata nella sua scritta, della Federazione lavoratori del libro, sezione di Udine, indi un banchetto sociale. Circa una trentina di soci vi presero parte. Il presidente della Società operaia non potendo intervenire causa una lieve indisposizione, delegò il membro della Direzione Giuseppe Seitz. Il pittore Vincenzo Mattioni che lavorò nella bandiera, scusò pure l' assenza per motivi di famiglia, mandando lettera felicitatoria alla novella Associazione, facendo voti per il di lei avvenire.

La presentazione ebbe luogo con un discorso del presidente di detta Federazione Arturo Bosetti, ed uno del segretario Antonio Cremese, imspirati entrambi a sentimenti di solidarietà e fratellanza fra i soci, facendo conoscere l' utilità della Federazione ed i beneficii che apporta agli affigliati. Al Banchetto riparlarono pure il presidente ed il segretario, indi il vice - presidente Daniele Mauro con belle ed appropriate parole salutò il fausto giorno, augurantesi che la ormai numerosa Associazione possa in breve comprendere fra i proprii soci tutti i lavoratori del libro tanto di città che di provincia. Infine il delegato della Società generale operaia, a nome di questa, portò caldi ed affettuosi saluti al novello Sodalizio, brindando al suo prosperamento. I soci di Cividale, impossibilitati d' intervenire, mandarono telegraficamente i loro saluti, accolti questi, come tutti i discorsi, da fragorosi applausi.

Il signor Arturo Lunazzi, con indovinato proposito, volle regalare ai convenuti alcune bottiglie del suo liquore, il quale, fu trovato eccellente; ed i regalati ci incaricano di pubblicamente ringraziarlo. Preganci inoltre di ringraziare il trattore F. Cecchini che nulla ommise pell' eccellente confezionamento delle vivande e vini forniti in tale circostanza; la bontà e la quantità furono da tutti gli aderenti encomiate, e così pure la modicità del prezzo.

Società muratori.

L' assemblea di jeri.

Numerosa e ordinatissima riuscì l' assemblea di questa Società che, perdurando il buon volere dei soci, potrebbe diventare una tra le più fiorenti della Provincia. V' erano oltre duecento soci.

Al banco della Presidenza stava il Presidente signor Rossi, il segretario signor Olivo ed il presidente onorario signor Rizzani.

Notammo vari imprenditori presenti: Rizzani, D' Aronco, Tunini, ecc.

Premesse alcune opportune parole dal Presidente Rossi, il segretario partecipa varie comunicazioni, cominciando dal ringraziare le imprese le quali favorirono la nuova Società ascoltando prima la parola del cuore che quella dell' interesse; e augurando a tutti i soci un buon anno. — Tutti si alzano, in segno di assentimento a quei ringraziamenti e di concambio all' augurio. — Il segretario soggiunge che furono inscritti nell' albo d' onore della Società i nomi dei benemeriti di essa: on. Girardini, Leonardo Rizzani, imprese D' Aronco, Tunini, Rossi. Gli astanti si alzano in segno di omaggio ai benemeriti e prorompono in evviva.

Legge una lettera dell' on. Girardini, che si scusa di non poter intervenire continuando una sua lieve indisposizione; ed altra dell' on. Morpurgo, la quale già pubblicammo, di ringraziamento per la sua inscrizione fra gli onorari.

Sorge poscia il signor Rizzani. Egli partecipa che tutti i capimastri accettarono l' orario come proposto, solo desidererebbero fosse lasciata facoltà alla presidenza di combinare con essi capimastri le modalità dell'orario medesimo: per esempio, se convenga meglio un'ora a colazione, o mezza; e simili, restando sempre fermo che, anche nell' estate, non abbiano da esservi più di dieci ore di lavoro.

A questo annuiscono tutti.

Accennò ad un' altra questione degna dei riflessi della Società: che si debba considerare come apprendista anche il muratore scarto, quel che si chiama friulanamente *miezz murador*.

Entra infine, a parlare sulla utilità dell' Associazione. Una Società è come una famiglia: il suo babbo, è il presidente; la sua mamma, il vicepresidente; gli zii, i consiglieri; i figli, i soci; quelli pensano e lavorano per questi — e questi devono con l' amor loro e col rispettare i consigli e le deliberazioni dei primi, contribuire a rendere la loro Società forte, temuta, indipendente. Per tutti poi, come nelle famiglie abbiamo la serva che prepara e lavora anche quando gli altri nol fanno o nol possono fare, noi abbiamo il segretario — che dovette lavorar prima e lavorerà dopo l' assemblea, mentre noi ritorneremo ai nostri soliti affari.

Perchè la società sia forte, occorre

la concordia e che tutti i muratori vi si inscrivano. Egli, comincierà subito a non tenere nei lavori suoi se non muratori che siano soci della società. Tutti si adoperino a far soci — imitando magari i clericali, col boicottare coloro che vi si rifiutassero. Bisogna che gli operai facciano da sè: poco hanno da sperare dal governo. L'Austria aveva, trent'anni fa, il bastone, ancora: e oggi, vi si hanno molte leggi in favore degli operai. L'Italia non aveva il bastone allora, non lo ha neppur adesso: ma non ha neanche queste leggi per gli operai tanto utili: il nostro governo nulla ha fatto per gli operai. (Tutti i muratori si alzano e si levano il cappello, in segno di consentimento). Facciamo dunque da noi.

Desidera, per suo conto e per conto di altri, che la Società sia e mostrisi indipendente, abbandonando certe formule: benemerenti, illustrissimi, ecc. *(Bene!)*

Augura florido il 1898 alla Società, ai soci, alle loro famiglie, alle persone ed alle costoro famiglie di tutti quelli che seguono con cuore gli sforzi dei muratori per migliorare le loro condizioni.

Il Segretario partecipa quindi parecchie nomine a soci onorari; e tutti i soci si alzano, finita la lettura dei nomi in segno di assentimento.

Rizzani propone quindi che la Presidenza studi la formazione di un ruolo di capimastri abilitati ad esercitare, andando in ciò d'accordo con i principali corpi morali: Municipio, Ospitale, Camera di commercio, Congregazione di Corità. Dimostra la necessità del provvedimento, nell'interesse degli stessi operai.

Anche il signor Tunini parla in proposito.

E con ciò, la importante adunanza ha fine.

Collegio dei Ragionieri.

Questo collegio è convocato in assemblea ordinaria per il giorno nove di gennaio, alle ore 14, nella sede sociale, piazzetta Valentinis. Ecco l'ordine del giorno:

1. Relazione annuale del Presidente.
2. Relazione annuale dei Revisori dei conti.
3. Approvazione del consuntivo 1897.
4. id. preventivo 1898.
5. Nomina delle cariche sociali.

Il consuntivo 1897 porta lire 279 di entrata di competenza e lire 254.52 di spese di competenza, con un civanzo di lire 24.48. Il patrimonio netto della società è di lire 84,48.

Per il 1898 si prevedono lire 304.98 di entrata e lire 286.50 di uscite, con un civanzo presunto di lire 18.48.

Teatro Sociale.

Pure domenica, si raduneranno in ordinaria seduta anche i palchettisti del nostro Sociale, alle ore 1 pom.; e nel caso di numero insufficiente, il giorno successivo alla stessa ora, per trattare sul seguente:

1. Ballo di Beneficenza.
2. Spettacolo della Quaresima 1898.
3. Approvazione del Conto Preventivo 1897.
4. Approvazione del Conto Preventivo 1898.
5. Nomina dei Revisori dei Conti per l'anno 1898.
6. Sostituzione di un membro della Presidenza, che scade per anzianità.

Teatro Minerva.

Non di frequente, purtroppo, ci è dato di vedere questo Teatro affollato come sabato e ieri sera!

Il dramma «Patria» di V. Sardou e «Onore» commedia in 4 atti di Sudermann, furono molto gustati e procurarono a tutti gli artisti meritati applausi.

Stasera riposo e, finalmente domani avremo la più grande *actration* della stagione, con il nuovo dramma di P. Decourcelle «I due derelitti».

La grande aspettativa per questo lavoro fa prevedere una pienona.

Sala Cecchini

Tersicore ha fatto il suo trionfale ingresso in questo simpatico ritrovo.

Sabato e domenica notte, le danze animatissime, si sono protratte sin quasi all'alba.

Il ricco e scelto repertorio di nuovi ballabili è stato egregiamente eseguito dall'orchestra diretta dal prof. G. Gregoris.

Cucina Economica Popolare di Udine

Lo scorso mese si ebbe il risultato seguente nella vendita.

Minestre 4793 — Ossi maiale 127 — Prosciutto 84 — Pane 3468 — Vino 343 — Verdura 337.

Totale N. 9152 razioni che devonsi ripartire tra la Congregazione di Carità, Comitato Promotore dell'Infanzia, Stabilimenti privati, elargizioni private e la stessa Cucina.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati, di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 Gennaio a L. 104,84.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 10 genn. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 104,85.

Abbasso il Cartellone!

L'egregio Proto di tipografia della *Patria del Friuli*, udita la chiacchierata di *Falstaff* e compreso da senso magnanimo di disgusto per gli avvisi ciarlataneschi di magni *Giornali* (*merce più o meno genuina*) e di Fogli meschinelli *adulterati o contrafatti* senza ricevere gli ordini del Direttore, anzi *motu proprio*, ha jeri abbassato il cartellone!

Pubblicavasi da venti giorni, ed il Proto è persuaso che ormai a Udine ed in Provincia tutti già l'abbiano letto, anzi imparato a memoria.

Però, se *fu abbassato il Cartellone*, l'Amministratore è in obbligo di avvisare che ai Soci, i quali proteggono il Giornale pagando lire ventiquattro come ne' precedenti anni, cioè prima dei *prezzi ridotti*, sarà fatto recapitare il Racconto: *Due anime*, e la *Strenna-lunario della «Patria del Friuli»*. Così la suddetta *Strenna* verrà inviata a tutti i Soci paganti annue lire dieciotto, e che avranno antecipato questo importo od almeno lire nove per un semestre, entro il giorno 15 gennaio.

L'Amministratore.

Ladri arrestati. Roba ricuperata.

Brillante è stata l'operazione eseguita ieri dai nostri carabinieri.

Un brigadiere e tre militi, dopo un servizio faticoso d'appostamento durante la notte del primo corrente, arrestavano il pregiudicato Zoratti Antonio d'anni 31, calzolaio, siccome indiziato autore del furto di alcuni vasi contenenti petrolio in danno della ditta Luigi De Gleria, avente magazzino fuori porta Gemona.

Susseguentemente si presentarono al negozio del barbiere De Festina Gio. Batt. fu Pietro d'anni 46, in Chiavris e, alzato un cortinaggio che serve a dividere la bottega dalla retrobottega, rinvennero bellamente accatastati undici vasi di petrolio rubato,

Interrogato il De Festina sulla provenienza di quella merce, rispose di nulla sapere.

I carabinieri lo dichiararono in arresto, sequestrando i vasi, che, caricati su un carro, vennero scortati sino alla caserma.

Anche lo Zoratti dice di nulla sapere di questo furto.

Il signor Luigi De Gleria, al cui danno era stato rubato il petrolio, denunciò il furto patito, quando già erano stati praticati gli arresti e sequestrata la refurtiva.

—

I bidoni di petrolio rubati sarebbero dieciotto. Pare che gli altri sette sieno stati vuotati nella roggia; il che lascia credere che vi sieno altri complici. Ignorasi il punto dove furono vuotati, come pure, che si abbia fatto dei bidoni.

I carabinieri continuano solertemente le indagini.

—

Il barbiere De Festina, incensurato, abita in via Tomadini; esso è conjugato, con cinque figliuoli.

Gli ecclissi del 1898.

Nel 1898 vi saranno tre ecclissi di sole e tre di luna, de' quali saranno visibili nelle nostre parti il primo ecclisse di sole e tre di luna.

Il primo ecclisse lunare è parziale, accadrà l'8 gennaio, dalle ore 2 minuti 47 alle ore 2 minuti 23 ant., e potrà essere osservato nell'Asia, nell'Europa, nell'Africa e nell'America.

Il primo ecclisse di sole è totale. Accadrà il 23 gennaio dalle ore 5 minuti 46 alle ore 10 minuti 53 del mattino. Per noi questo ecclisse è parziale e comincierà col levar del sole, per finire alle 8 min. 19. Visibile nelle parti orientali e centrali dell'Europa, nell'Africa (toltone le estremità meridionali e la parte a nord-ovest) e nell'Asia.

Il secondo ecclisse di luna è parziale e si produrrà il 3 luglio, di sera, dalle ore 8 min. 46 alle ore 11 min. 49. — Visibile in Australia, nell'Asia, in Europa, nell'Africa e nell'America del Sud.

Il secondo ecclisse solare è annulare e accadrà il 18 luglio sera, dalle ore 9 min. 3 alle ore 11 minuti 12. — Visibile nella metà settentrionale nella Nuova Zelanda e nelle estremità meridionali dell'America del Sud.

Il terzo ecclisse di sole è parziale (13 dicembre sera, dalle ore 0 minuti 8 fino alle ore 1 minuti 19). Visibile nelle regioni polari del sud.

Il terzo ecclisse di luna è totale (dal 27 al 28 novembre) dalle ore 10 minuti 48 di sera alle ore 2 min. 37 del mattino. — L'oscurità totale dura dalle ore 11 minuti 57 alle ore 1 minuti 27. — L'ecclisse è visibile in Asia, Europa, Africa ed America.

Echi dei fallimenti.

Fu a sua domanda che l'avvocato Bertolissi fu dispensato dall'ufficio di curatore nel fallimento Pinosa.

— Venne dichiarato chiuso per mancanza di attivo il fallimento contro Giorgio Muzzolini.

Corso delle monete

Fiorini	219.75	Marchi —	129.52
Napoleoni	20.92	Sterline	26.25

Arresti.

La cronaca di jeri ne registra sei:

Perchè deve scontare due giorni di arresto, Ferdinando Barbini d'anni 36, nato a Cortona e domiciliato a Udine;

perchè ne deve scontare cinque di reclusione (condannatovi per furto) Gentile Sguazzi fu Paolo sessantenne, da Adeliacco, domiciliato in Chiavris;

per altre cause, le meretrici Maria di Giovanni Mattiussi ventottenne da Coseano e Maddalena Anna Lancia di ignoti da Gemona:

per ubbriachezza, il macellaio Antonio Brunetti fu Dalmazio trentunenne da Udine e il muratore Giuseppe Bassi fu Valentino quarantaquattrenne da Cassacco.

Buona usanza.

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte *Teresa Vatri Paderni*:

Tellini Gio. Batta L. 1.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Vatri Paderni Teresa*:

Beltrame f.lli l. 1, Levi famiglia l. 1, Commessatti Giacomo l. 1, Montegnacco Sebastiano lire 1.

di Juthar Perini Anna:

Celotti cav. Silvio l. 2.

di Klostermann Giovanna:

Del Torso nob Enrico l. 1.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di *Kupelwieser Giovanna*:

Capellani Pietro l. 2, Tomadoni Andrea l. 1.

Biglietti dispensa visite pel 1898.

IV. Elenco acquirenti.

Berghinz d.r Guido medico N. 1 — Comessati Giacomo 1 — Heimann ing. Guglielmo 1 — Mangilli marc. Fabio 2 — Di Trento co. Antonio 3 — Measso avv. cav. Antonio 1.

Posta economica.

Ad Ireos in Cordenons. Ella è matto, se poteva credere che la *Patria del Friuli*, per farle un piacere, si piegasse a stampare le sue *insinuazioni* in data 1 gennaio.

Capisco, la sua sarà gelosia di mestiere, e l ammetto che Ella possa anche aver ragione. Ella scrive: *chi fa la fossa agli altri, vi cade egli stesso.* Dunque aspetti che il proverbio si verifichi, e non voglia insultare l'avversario sui Giornali, conservando l'anonimo, con pericolo, per Lei e per noi, di un processo per ingiurie.

Ella imponeva così nella lettera accompagnatoria: «L'autore dell'articolo deve rimanere ignoto: perciò, a qualunque domanda si faccia vedere l'originale, ma non la presente». Che furbo! E con tanta paura di farsi conoscere, riteneva che la *Patria del Friuli* pubblicasse l'articolo!

Invece di indicarle il *prezzo di tariffa* (che poi, tra parentesi, non avrebbe pagato) Le si ha risposto che *non si stampa niente.*

Al signor Quai Vincenzo — Susans Si è ricevuto il vaglia a saldo del '97 e si fece nota del rinnovato abbonamento. Tante grazie, e ricambio dei gentili auguri.

L'AMMINISTRATORE.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 27 Dic. 1897 al 1 Genn. 1898.

Nascite.

Nati vivi maschi	11	femmine	6	
» morti »	—	»	—	
Esposti »	—	»	—	
				Totale n. 17.

Morti a domicilio.

Teresa Celli fu Antonio d'anni 82 Suora di Carità — Giacomo Ronchi di Antonio di anni 1 mesi 5 — Giuseppe Brazzani fu Domenico d'anni 78 calzolaio — Maria Fasauo-Cantoni fu Leonarde d'anni 60 contadina — Anna Zappino-Terenzani fu Giuseppe d'anni 79 casalinga — Corrado Arturo di Luigi di giorni 12 — Gabriele Forniti fu Nazareno d'anni 63 farmacista — Marianna Venturini fu Matteo di anni 70 serva — Giovanna Kupelwieser-Klostermann fu Leopoldo d'anni 66 civile.

Morti nell' Ospitale civile.

Dorotea Bacchetti fu Gio. Batta d'anni 75 contadina — Giuseppe Miani fu Giovanni di anni 74 falegname.

Totale numero 11, dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine.

Matrimoni.

Amedeo Pasut operaio con Maria Brusadin operaia — Giulio Rotto agricoltore con Giuseppina Zilli contadina — Aurelio Pertoldi segretario comunale con Italia Cossetti civile — Giovanni Pividor fuochista tramvia con Lucia Tomadini operaia — Erminio Panciera negoziante con Giovanna Piccinini civile — Luigi Gabbiotti cameriere con Luigia Brandolini cameriera.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Edoardo Gambellini fornaio con Gioseffa Chiarandini setaiuola — Giovanni Giacomo Candoni negoziante con Caterina Bon sarta — Antonio Gayer sarto con Maria Cerko serva — Ermenegildo Missana sarto con Antonia de Vit contadina — Silvio Borsatti negoziante con Elisa Raddo agiata.

LOTTO

Estrazione del 31 dicembre

Venezia	7	6	46	90	8
Bari	5	89	62	76	37
Firenze	50	75	58	76	6
Milano	84	53	66	67	74
Napoli	43	53	69	29	47
Palermo	64	37	22	31	61
Roma	16	52	4	9	2
Torino	50	66	59	11	53

Il viaggio dei Principi di Napoli in Sicilia

I Principi di Napoli, per recarsi in Sicilia, imbarcheranno sulla *Sardegna*, non sulla *Lepanto* come era stato annunciato. La *Sardegna* salperà da Napoli il giorno 11 e sarà scortata da due altre navi da guerra.

In occasione delle feste cinquantenarie della rivoluzione, si troveranno nel Porto di Palermo tre navi della squadra di riserva, comandata dal viceammiraglio Morin: la *Lepanto*, il *Ruggero di Lauria* e il *Dogali*.

I Principi di Napoli non si fermeranno più di tre giorni, in Sicilia.

Notizie telegrafiche.

Il Municipio assalito, saccheggiato, incendiato.

Girgenti, 2 Una numerosa dimostrazione di contadini, reclamando pane e lavoro, assaltò il municipio di Siciliana, lo invase, lo saccheggiò e lo incendiò, avendo soprafatto i carabinieri e le guardie particolari del barone Agnelli, le quali guidate dal delegato tentarono di far argine alla folla tumultuante.

Un delegato è stato ferito da una sassata.

Il maggiore dei carabinieri, con rinforzi guardie, e di truppe, è partito per Siciliana.

Grave incidente fra China e Germania
Ultimatum tedesco.

Pekino, 2. I missionarii tedeschi di Toau-Chaou, vicino all'isola di Sciutung, reclamarone presso il ministro tedesco a Pekino, perchè il comandante della guarnigione chinese, li aveva minacciati.

Il ministro tedesco chiese al governo chinese la destituzione del comandante, fissando il termine perentorio per tale provvedimento alle ore sei pom.

Il Tsung-Li-Yamon (Ministero degli esteri) chiese invece che il termine si portasse alle ore otto.

Il ministro tedesco ha minacciato di lasciare Pekino.

Il governo chinese è molto preoccupato per tale minaccia.

Naufragio d'una nave norvegese.

Lisbona, 2. Il barco norvegese *Undine* è naufragato durante una tempesta, sulla costa portoghese. Sette uomini dell'equipaggio sono annegati; otto poterono salvarsi.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsablie*

AUGUSTO VERZA
Udine — Mercatovecchio 5 e 7 — Udine

Lavoratorio e deposito
PELLICCERIA

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Mantellini — Collari — Stole — Boettini — Manicotti
in tutte le qualità di pelo e di ultima novità

PELLICCIE PER UOMO E PER SIGNORA

STIRIANE SPORT a L. 55 - 60 - 65 - 70 - 75

N. B. Si assume qualunque lavoro di pelliccieria a prezzi mitissimi.

CARTOLERIA e LIBRERIA EDITRICE
CON
Premiata Fabbrica Registri Commerciali
F.LLI TOSOLINI
UDINE

DEPOSITO CARTE D'IMPACCO
per uso
Coloniali, Drogherie, Manifatture, Farmacie Pasticcerie, Latterie, ecc. ecc.

Assortimento Carte da Tappezzeria

STAMPATI IN GENERE
Manuali Hoepli
Ultime Novità in Auguri
per Natale e Capodanno

BIGLIETTI DA VISITA
ELEGANTI
IN STAMPA E IN LITOGRAFIA

PARALUMI ELEGANTISSIMI
per Lampade di Luce Elettrica

PREZZI MITISSIMI

Fiori freschi sementi e bulbi.

In via Mercatovecchio N. 39 PRESSO LA R. PRIVATIVA trovansi in vendita a buonissimi prezzi **Giacinti** *in colori separati —* **Tulipani — Anemoni — Ranuncoli — Narcisi** *et. et. in molte varietà d'importazione diretta dall'Olanda.*

Specialità viole doppie.

MAZZI da SPOSE e DA REGALO, CORONE MORTUARIE, GUARNIZIONI DI CESTE ED ALTRO.
Si fanno spedizioni tanto in Italia che all'Estero a prezzi limitatissimi.
Angelo Costantini.

Offelleria Dorta

Cominciando da oggi a tutto il Carnevale si troveranno i **Crapfen** *caldi, i giorni festivi alle 15 i giorni feriali alle 16. Sabato 1. 1. 98 Panettoni freschi.*

COGOLO FRANCESCO
callista
Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio I
e Via Grazzano N. 91.

Avviso di concorso.

Il sottoscritto Sindaco del Comune di Bordano, in seguito a rinuncia dell'attuale titolare,

Avvisa

che a tutto gennaio 1898 è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale con stipendio da convenirsi, ritenuto che l'eletto entrerà in carica col 1 aprile 1898.

Dalla Residenza Municipale,
Bordano, 29 dicembre 1897.

p. Il Sindaco.
Picco Simeone.

Desiderate un eccellente Liquore Igienico di piante aromatiche alpine?

Bevete il Chiaromonte-Pascuttini

Volete digerir bene?	*Dopo il pasto bevete il Chiaromonte-Pascuttini.*
Volete appetito?	*Prima del pasto bevete il Chiaromonte-Pascuttini.*
Volete rinvigorir il sistema nervoso?	*Fate uso del Chiaromonte-Pascuttini.*
Volete allontanar la nausea?	*Bevete spesso il Chiaromonte-Pascuttini.*
Volete calmare i crampi dello stomaco?	*Bevete sempre il Chiaromonte-Pascuttini*

Ottimo ricostituente - Raccomandato da autorità mediche.

I migliori certificati **delle principali autorità mediche** sono visibili a chi desidera persuadersi della grande considerazione nella quale è tenuto il vero **Chiaromonte - Pascuttini** della Ditta L. Pascuttini e figlio di Fergaria (Friuli), il preferito da tutti e riconosciuto igienicamente il migliore fra i liquori **di piante aromatiche alpine.**

PROVATELO E VI CONVINCERETE.

Ogni famiglia deve essere provveduta del **Chiaromonte-Pascuttini** e perciò domandatelo ovunque. (Guardarsi dalle contraffazioni).

Vendesi in Udine da G. B. Degani

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Maroso — PARIGI Boulevard Montmartre 19, — LONDRA, E C. Edmund Prine 10 Alderseste Streel. **LE INSERZIONI**

DIFFIDA

L'Acqua Chinina Migone, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'imensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la **Chinina Migone** si è meritamente acquistata.

Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest' acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all' Etichetta che distingue la nostra **Specialità**, la quale porta il nome e l'Indirizzo della nostra DITTA MIGONE e C. *Via Torino, 12*, MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E sicome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra **Acqua Chinina** con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12.

Marca speciale depositata

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare anticipato.

VERO ESTRATTO di CARNE
LIEBIG
Indispensabile in ogni famiglia.
Esigere la Firma *J. v. Liebig* in inchiostro azzurro.

PEPTONE DI CARNE
preparato dalla Compagnia Liebig

Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato.

NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI 1° ORDINE

In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.

Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14.

LA MODA ILLUSTRATA

per la varietà di figurini dell'ultimissima moda, per la varietà dei **modelli tagliati** *che vanno uniti al giornale*, per la finezza delle incisioni e la grande varietà, è il più importante e diffuso giornale popolare di Moda. Costa soli **Centesimi 10** al numero, e l'abbonamento di un anno franco nel Regno L. 5. - Estero Fr. 8. -

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, *Milano, via Pasquirolo, 14, che spedisce — richiesto — gratis il Catalogo generale illustrato.*

MILANO - FRATELLI TREVES, EDITORI - MILANO

ASSOCIAZIONI PEL 1898

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

È il più grande giornale illustrato d'Italia **con disegni originali d'artisti italiani**

Esce ogni domenica in 16 o 20 pagine, con copertina

CENTESIMI **50** IL NUMERO

ANNO, L. 25 - SEMESTRE, L. 13 - TRIMESTRE, L. 7 (Estero, Fr. 33 l'anno)

PREMIO: 1.° *Natale e Capo d'anno.* Splendida pubblicaz. illustrata in nero e a colori; 2.° *Almanacco storico* con la cronistoria del 1897. (Al prezzo d'associazione annua aggiungere 60 cent. [Estero, 1 Fr.] per l'affrancazione del premio).

Illustrazione Popolare

Giornale per le Famiglie

Esce ogni domenica in 16 pagine a 3 colonne con 8 o 9 incis.

Centesimi **10** il numero

NEL REGNO **5** LIRE L'ANNO (*Estero, Franchi, 8*).

PREMI a scelta: XX Settembre; oppure Vittorio Emanuele II Re Liberatore, splendide pubblicazioni riccamente illustr. (Al prezzo d'associaz. annua aggiungere 50 cent. [Est., 1 Fr.] per l'affranc. del premio).

L'ECO DELLA MODA

Nel Regno **Lire 6 l'anno** (Estero, Fr. 9 l'anno) | Centesimi 10 il numero. Col figurino colorato, cent. 20

16 pag., 8 illum. con più di 50 inc. ogni numero un modello tagliato

Il primo numero d'ogni mese ha annesso un ELEGANTISSIMO FIGURINO COLORATO

PREMIO: **L'Economia della Vita**, del prof. *Paolo Mantegazza* più un elegante album con di gabinetto in cromolitografia pel 1898.

GIORNALE DEI FANCIULLI

Diretto da CORDELIA e A. TEDESCHI

Esce ogni giovedì in un fascicolo di 24 pag. ricc. illust.

Centesimi 25 il numero. Anno, L. 12 - Sem., L. 6,50 - Trim., L. 3,50 (Est., fr. 18).

Premio: **Le Ricreazioni Scientifiche**, di *G. Tissandier*. Un volume in-8 di 464 pag., illustrato da 230 inc. (Al prezzo d'associaz. annua aggiungere 50 cent. [Estero, 1 Franco] per l'affranc. del premio).

LAVORI FEMMINILI

Ogni mese un fascicolo in-4 di testo, ricco d'incisioni e numerosi annessi.

CENTESIMI **50** IL NUMERO

Lire **5** l'anno (Estero, Fr. 7).

PREMIO: Almanacco da Gabinetto pel 1898.

Margherita

Giornale delle signore italiane. È il più splendido e ricco giornale di questo genere

UNA LIRA IL NUMERO Anno, L. 13 - Trim., L. 10 - Sem., L. 5 (Estero, fr. 24 l'anno).

Edizione Economica senza annessi e figurini colorati. - Centesimi **50** il numero. - Anno, L. 10 - Sem., L. 6 - Trim., L. 3. (Estero, Fr. 16 l'anno).

PREMIO agli associati annui all'edizione di lusso: **IL ROMANZO D'UN'ATTRICE** (Lisa Fleuron), di Giorgio Ohnet. Un volume in-8 di 400 pagine, illustrato da 41 disegni di *Osvaldo Tofani*. (Al prezzo d'associaz. annua aggiungere 50 centesimi [Estero, 1 Fr.] per l'affrancazione del premio).

Mondo Piccino

Letture illustrate per i bambini

Lire 3 l'anno. *Centesimi* **5** *il numero* (Estero, Fr. 6).

CORRIERE DELLE SIGNORE

Esce ogni settimana un numero di gran formato, di otto pagine, ricco d'incisioni di mode e di lavori con annesso ad ogni numero un *elegante modello tagliato*.

Figurino colorato in prima pagina.

Centesimi **10** *il numero.* — *Lire* **5** *l'anno* (Estero, Franchi, **8**).

l'Eleganza

Cent. 30 il numero | LIRE 6 L'ANNO (Est., Fr. 9).

Ogni 15 giorni un fascicolo di 8 pag. in-4 a 3 col., con numerose inc. e annessi.

Dell'Eleganza si fa pure un'ediz. speciale con figurino colorato in ogni numero: **L. 10** l'anno (Est., Fr. 15).

PREMIO all'edizione col figurino: **PER VENDETTA**, romanzo di **Cordelia**. (Al prezzo d'associaz. annua aggiungere 50 cent. [Est., 1 Fr.] per l'affranc. del premio). A tutti gli abbonati vien regalato un **Almanacco da Gabinetto in cromolitografia**.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2, E GALLERIA VITT. EMAN., 64 E 66.

TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
RAUCEDINI
INFLUENZA

Nelle e loro conseguenze, i Medici raccomandano le premiate Pillole di

CREOSOTINA
DOMPÉ-ADAMI

(Preparazione brevett. dal Creosoto)

Perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti **dai disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame e derivati.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2
presso tutte le farmacie
ed al Laboratorio Chimico Farmaceutico
DOMPÉ-ADAMI
MILANO - *Corso S. Celso, 10* - **MILANO**

Contro semplice biglietto di visita
GRATIS - Nuova Guida Popolare della salute, con definizione delle malattie, cause, metodo di cura, ecc.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico - ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e muliebri, Malaria ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dori Waiz, e sopravi la marca depositata. **Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.**

Medaglia d'Oro — Fuori Concorso

ASMA & CATARRO
guariti colle
Cigarette o colla **Polvere**
ESPIC

OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

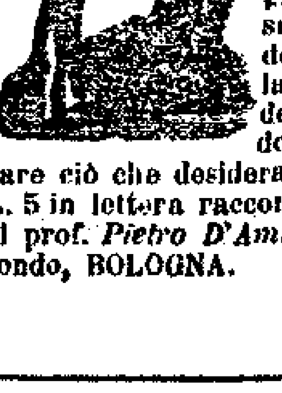
Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. **2** franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

Gabinetto Medico Magnetico



La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffronose per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

LA RICCIOLINA

Specialità per arricciare i Capelli Dedicata alle Signore.

Basta bagnare alla sera il proprio pettine, passarlo nella chioma, per averla alla mattina appresso splendidamente arricciata.

ANGLO AMERICANA STORES, Foro Traiano N. 54 - Roma che ne eseguisce le spedizioni in provincia in plico raccomandato contro aumento di Cent. 75.

N.B. Lo scopo più importante e meraviglioso cui volle raggiungere e raggiunse l'inventore si è quello di ottenere oltre l'arricciatura ordinaria inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una arricciatura durevole per un tempo indeterminato dopo un'assidua cura settimanale di 3 ò 4 mesi. Cessando così di adoperare i ferri caldi che null'altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli, il più bello e grazioso ornamento delle signore.

Diffidare di qualunque siasi altra che non porti scritto a mano sull'etichetta a destra la firma dell'inventore.

Ad evitare contraffazioni la **Ricciolina** viene posta in vendita in eleganti astucci, al prezzo di L. 1,25 il flacone **che dura un anno.**

LINIMENTO GALBIATI

Artriti, Gotta, Reumatismi, Pleuriti

Da otto anni adopero il **Linimento Galbiati** e con potente vantaggio in tutti i miei infermi di Artrite d'ogni natura; non mancherà il mio appoggio quando trattasi di quei casi clinici in cui ho sperimentato con successo il detto medicinale. *Napoli* **Francesco dott. Malvanni**

Inviare importo alla Ditta **F. Galbiati**, via S. Maria Porta. 3 — Milano. In Udine vendesi presso la farmacia COMESSATTI

Lire 5, 10 e 15 il flac.

Udine, 1897 — Tip. Domenico Del Bianco